



Nodo Pnrr. Continua il confronto tra Commissione Ue e governo italiano

Terza rata a portata di mano ma grandi ritardi sulle prossime

La trattativa

Ipotesi sospensione parziale per gli obiettivi mancati. Pesa il cambio di governance

Giuseppe Chiellino

«La terza rata italiana del Pnrr non è un problema, non ci sono ostacoli

occasione della visita di Ursula von der Leyen nelle zone alluvionate, la premier Giorgia Meloni era accompagnata dal ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto, responsabile anche per il Pnrr, le politiche di coesione e il Sud. Ad un certo punto, in uno degli spostamenti previsti dalla visita, Fitto ha ignorato il protocollo ed è entrato in auto con la von der Leyen per perorare la causa. La von der Leyen lo ha ascoltato ma gli ha ricordato che il regolamento è uguale per tutti e va rispettato.

particolari, a breve sarà sbloccata. Dobbiamo solo fare in modo ed essere sicuri che tutte le regole siano rispettate. Non per pignoleria della Commissione, ma perché abbiamo il fiato sul collo della Corte dei conti europea e della commissione di vigilanza dell'Europarlamento. Il nodo vero sono i ritardi sulla quarta e sulla quinta rata che scadono a giugno e a dicembre. Per queste gli obiettivi sono ancora molto lontani». Così un'autorevole fonte europea spiega lo stato di avanzamento del Pnrr italiano che, con 191,5 miliardi di risorse comunitarie tra prestiti e finanziamenti a fondo perduto, è di gran lunga quello di dimensioni più grandi. Proprio per tener conto di questi rischi, per la terza rata si potrebbe far ricorso ad un pagamento parziale, sospendendo per non più di sei mesi la quota riferita alle *milestone* non ancora raggiunte. Se dopo sei mesi quegli obiettivi non saranno raggiunti, il relativo finanziamento andrà perso definitivamente. In base alle informazioni che trapelano da Bruxelles, si tratterebbe comunque di «piccole poste che si stanno sistemando».

La possibilità della sospensione parziale è prevista dalla comunicazione della Commissione del 21 febbraio scorso che definisce il concetto di "raggiungimento soddisfacente" degli obiettivi del Piano. Nel documento è stabilito anche il meccanismo di calcolo della sospensione: il valore unitario degli obiettivi è il rapporto tra finanziamento complessivo del Piano e numero di obiettivi, separando la parte a fondo perduto da quella finanziata a prestito. I valori ottenuti sono poi corretti con un coefficiente per tenere conto del diverso peso delle varie misure e dei diversi traguardi e obiettivi.

Quale sarà l'ammontare della sospensione? «Tutto dipende da

Anche alla luce dei rilievi che gli organi di controllo europei possono sollevare in qualsiasi momento.

Al di là della terza rata, per la quale la soluzione sembra a portata di mano, le preoccupazioni della Commissione riguardano non solo le due rate di giugno e dicembre («su cui si è accumulato un enorme ritardo anche a causa del cambio di governance che ha portato la regia dal Mef a Palazzo Chigi») ma anche e soprattutto la richiesta di modifica del Pnrr da parte dell'Italia. Bruxelles sta insistendo perché non si aspetti l'ultimo giorno (31 agosto) per presentare la richiesta e sta sollecitando in ogni modo il governo ad avviare il confronto prima possibile in modo da avere tempo sufficiente per l'esame e il confronto, prima del termine ultimo di approvazione fissato al 31 dicembre.

Ma Fitto in Italia ha alzato molto il livello della sfida, chiedendo a ministeri e regioni una revisione complessiva dell'utilizzo delle risorse europee, compresi i fondi strutturali, e del fondo nazionale di sviluppo e coesione, prima di presentare la richiesta di modifica alla Ue. «Se in linea di principio l'obiettivo di un coordinamento tra i diversi strumenti è condivisibile - osserva un'altra fonte europea - il modo in cui questo si sta facendo ha generato una gran confusione. Il timore è che i ritardi lamentati dal ministro, anziché ridursi aumentino. E di molto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO DL PNRR

Parità di genere e università

Approda alla Camera il nuo-

come la Commissione valuta il conseguimento parziale degli obiettivi» spiega una fonte vicina al dossier, che aggiunge: «Comunque è tutto ancora aperto e non è detto che ci sia necessariamente una sospensione». Per nessun Paese finora è stato necessario applicare la sospensione parziale, ipotizzata solo per uno dei Paesi baltici.

Le trattative tra Roma e Bruxelles, non solo sulla terza rata, sono ormai febbrili e ogni occasione è buona. È stato evidente qualche giorno fa in Romagna, quando in

vo Dl n. 57, ieri in Gazzetta, che introduce le due norme sul Pnrr autorizzate dal Governo l'11 maggio scorso: la possibilità di autocertificare la parità di genere negli appalti; il recepimento, nelle misure sull'housing universitario, delle interlocuzioni con la Commissione europea che hanno consentito di escluderne la natura di aiuto di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA